



Si Quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio – Molfetta

via Piazza c/o Chiesa di Sant'Andrea, 70056 Molfetta

Anno XXI – Numero 4

Aprile 2025

Redazione: Gaetano Amato, Lidia Povia, Luca Ronca, Simone de Candia, Marcello la Forgia, Francesca Povia, Viviana Squeo, Lucrezia Altamura, Maria Raffaella la Grasta, Michele Calò, Cosimo Damiano Camporeale (priori)



info@confraternitasantantoniomolfetta.it



canale: *Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta*



www.confraternitasantantoniomolfetta.it



[confraternitasantantoniomolfetta](https://www.facebook.com/confraternitasantantoniomolfetta)



*Riflessione Quaresimale:
Instancabili ricercatori di Dio*



*La Passione di Cristo in musica
con voce narrante*



*Sacra Rappresentazione: Gesù
Cristo ci ha preceduto in tutto*

Antonio: compagno di viaggio nel sentiero quaresimale



don Massimiliano De Silvio



Il tempo di Quaresima, per chi desidera ascoltare e incontrare il Signore, è uno dei momenti forti in cui, insieme alla Chiesa, si può fare un salto di qualità nella vita e nella fede. Nell'Anno Liturgico, il tempo quaresimale diventa uno spartito che ogni cristiano dovrebbe scrivere e sentire nell'animo, ascoltare e poi tradurre nell'armonia e nella sinfonia spirituale che pervade il quotidiano, con le sue sfide, difficoltà, imprese, gioie e soddisfazioni. Tale spartito si scrive solo attraverso l'intima ispirazione della preghiera: una comunicazione viva con il

Signore, maestro di verità e bellezza. Per questo motivo, guardare alla vita, alle opere e alla meditazione sulla Parola di Dio elaborata da alcuni santi può darci una spinta nel cammino spirituale, spesso trascurato, abbandonato e bistrattato con stonate note e rumori. Un santo al quale guardare per un rinnovato slancio nella fede, nella conversione, nell'aiuto alla meditazione e contemplazione della Sacra Scrittura, nell'attuazione testimoniale di gesti intrisi della presenza di Dio potrebbe essere Sant'Antonio di Padova. Il suo impegno costante nella predicazione e nel Sacramento della riconciliazione durante la Quaresima del 1231 può essere considerato il suo grande testamento spirituale. La "predicazione

quaresimale quotidiana" è riconducibile proprio al Santo di Padova. Ogni sermone di Antonio è uno scrigno di grazia, dove tesse con la Scrittura le orme di Cristo, che bussa alle porte del nostro cuore per essere incontrato nella vita. C'è un sermone "quotidiano", in particolare, che il Santo propose per la Quaresima e che metteva al centro una condizione importante per iniziare il cammino: "Il Signore soffia sul volto dell'anima l'alito di vita, che è la contrizione del cuore, quando l'immagine e la somiglianza di Dio, deturpata dal peccato, si imprime nuovamente nell'anima e si rinnova, per mezzo della contrizione del cuore." Ma come può il cuore vivere la contrizione più vera davanti a Dio per potersi avvicinare sempre più a Lui, fonte di Eterno Amore e Vita? "Quale debba essere la contrizione, lo indica il Profeta dicendo: «Sacrificio a Dio è lo spirito addolorato, affranto; un cuore contrito e umiliato tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 50,19). In questo versetto vengono indicati quattro atti: il pentimento del cuore addolorato per i peccati, la riconciliazione del peccatore, l'universale contrizione di tutti i peccati, la continua umiliazione del peccatore contrito," predicava Sant'Antonio. Queste vie portano ogni uomo e donna ad avvicinarsi al perdono di Dio, alla comunione con Lui, all'ottenimento di quella libertà che eleva lo spirito, a sentirsi parte di quell'unico spartito che è il corpo mistico di Cristo, dove lo Spirito



Santo crea sempre armonie nuove e registri sorprendenti. I sermoni e le prediche domenicali dell'uomo di Dio aprono il cuore alla vera Sapienza e aprono sentieri riflessivi e concreti che permettono di restare con i piedi per terra e lo sguardo rivolto al cielo. La predicazione nella Quaresima del 1231, considerata il suo testamento spirituale, può aprire sentieri che portano solo all'incontro con Cristo sofferente e risorto per noi, un incontro che potrebbe cambiarci la vita! È tempo, dunque, in cui è importante per noi cristiani "appoggiarsi alla Croce di Cristo come il viandante si appoggia al

bastone quando intraprende un lungo viaggio." È tempo di comprendere le parole determinate di Antonio che ci invitano a ricordare a noi stessi che: "In un'acqua torbida e mossa, il viso di chi vi s'affaccia non viene rispecchiato. Se vuoi che il viso di Cristo, che ti guarda, si rispecchi in te, esci dal tu-

multo delle cose esteriori e sia tranquilla la tua anima. Cristo, che è la tua vita, sta appeso davanti a te, perché tu guardi nella croce come in uno specchio. Lì potrai conoscere quanto mortali furono le tue ferite, che nessuna medicina avrebbe potuto sanare, se non quella del sangue del Figlio di Dio. Se guarderai bene, potrai renderti conto di quanto grandi siano la tua dignità umana e il tuo valore... In nessun altro luogo l'uomo può meglio rendersi conto di quanto egli valga, che guardandosi nello specchio della croce."

Le emozioni della Passione attraverso musica, canto e suoni



Redazione



L'ensemble del maestro Francesco Greco presenta **"La Passione di Cristo in musica con voce narrante"**, un'opera originale ideata proprio dal violinista **Francesco Greco** che narra le ultime ore di Gesù attraverso la musica e i suoni arabeggianti di quella terra.

L'Ensemble, fondata nel 2007, si distingue per la valorizzazione della musica classica eseguita con strumenti tradizionali, ma con un approccio moderno. L'Ensemble ha sviluppato, fin dalle prime esecuzioni, una chiara identità armonica e caratteriale. L'uso di apparecchiature elettroniche non ha mai snaturato l'identità degli strumenti, esaltati da virtuosismi e soluzioni tecniche sempre più ardite. L'Ensemble ha accre-

sciuto il suo bagaglio culturale e sonoro, vantando un repertorio di oltre 400 brani di ogni genere musicale. La duttilità dell'Ensemble ha permesso esibizioni in diversi contesti, riscuotendo ampi consensi di critica e pubblico. Si è esibito in numerose città italiane, tra cui Ravenna, Matera, Bari, Milano, Genova e Roma, ed è stato il primo gruppo tarantino a suonare in Piazza Navona alla presenza dell'ambasciatore del Brasile e oltre 5000 persone. L'Ensemble ha al suo attivo numerose produzioni discografiche, tra cui "Suoni del Mediterraneo", "La Vo-

ce dell'Anima", "Christmas" e "The Carress of the Violin", con ampio successo. La formazione è stabilmente composta dal leader violinista M° Francesco Greco, dal tastierista e organista M° Daniele Dettoli, dal bassista M° Antonio Cascarano, dal batterista M° Mino Inglese, e dalla voce solista e corista Valeria Palmieri. Il repertorio dell'Ensemble vanta progetti di ampio respiro, progetti virtuosistici e concertistici anche in collabo-

razione con orchestre come "Suoni del Mediterraneo" e "Colonne Sonore, l'Antologia", nonché progetti sacri come "La Vita di Maria" e "La Passione di Cristo in Musica". La scelta della confraternita di presentare un'opera sulla Passione di Cristo il giorno precedente alla tradizionale "Sacra Rappresentazione" è dettata dalla propensione pasquale dei cuori e delle menti a ricevere messaggi di pace e di speranza. Con l'Ope-

ra "La Passione di Cristo in Musica e Voce Narrante" verranno rivissuti i momenti del Calvario di Nostro Signore Gesù Cristo, si ascolteranno i suoi passi, il rumore della frusta e del martello fino al suo grido finale. Il violino sarà la voce solista, accompagnato da un ensemble capace di commuovere attraverso l'intensa umanità verso un dramma annunciato. La regia e gli arrangiamenti sono a cura di Francesco Greco. L'opera rappresenterà la Passione di Cristo, dalle emozioni della storia, ciò che è realmente accaduto e ciò che è trascendente.

CONFRATERNITA
DI SANT'ANTONIO
CHIESA DI SANT'ANDREA
MOLFETTA

XXXIII
SACRA RAPPRESENTAZIONE
DELLA PASSIONE DI N.S. GESÙ CRISTO
A.D. 2025

Lunedì 14 Aprile - Chiesa di Sant'Andrea - ore 19:30
La Passione di Cristo in musica e voce narrante
a cura dell'Ensemble del M° Francesco Greco

Martedì 15 Aprile - Città Vecchia - ore 19:00
Passione di N.S. Gesù Cristo

• ULTIMA CENA • PROCESSO A GESÙ • VIA CRUCIS
• TESTIMONIANZE SUL GOLGOTA • PROCESSIONE DEL CROCFISSO

La Cittadinanza è invitata in religioso ascolto

Sacra Rappresentazione: il volto della Storia



Sergio Porta



Gesù entrò a Gerusalemme, acclamato dalla folla come il Messia, e il venerdì successivo morì sulla croce. Tra questi eventi affrontò due processi: uno giudaico, condotto dal sinedrio per le sue pretese messianiche, e uno romano, presieduto da Pilato, che lo condannò a morte per ribellione all'autorità imperiale. La XXXIII edizione della Sacra Rappresentazione della Passione di N. S. Gesù Cristo, ripercorrendo questi eventi, diventa per noi strumento di meditazione sul Cristo uomo che ci ha preceduto in tutto, anche nello sconforto dell'ultima ora. Non c'è, infatti, nulla di ignobile dell'uomo che Egli non abbia sofferto: l'arresto arbitrario, la fuga degli amici più stretti, il tradimento con un bacio di un membro del gruppo dei suoi amici, il rinnegamento per viltà, gli interrogatori disumani e la crudeltà sadica delle torture, calunnie, oltraggi, lo scherno inflitto all'indifeso, il cinismo della violenza esercitata sul più debole. Il Martedì Santo la nostra Confraternita ha l'onore e l'onore di portare in scena, tutte le vicissitudini che hanno accompagnato Gesù nelle ultime ore della sua vita. Come coordinatore della Sacra Rappresentazione, il mio compito è coinvolgere l'intero sodalizio, gestendo la ricerca degli interpreti, le prove e gli impegni personali dei partecipanti. Nonostante le difficoltà, la vera soddisfazione deriva dalle conferme e dalla gioia di vedere consorelle e confratelli abbracciare l'evento come un senso di appartenenza. Il loro "Sì, ci sono" è la gratificazione più grande. La XXXIII

edizione presenta numerose sorprese e innovazioni. I confratelli e le consorelle partecipanti come figuranti saranno circa il 90% del totale. La partecipazione su larga scala ha spinto l'organizzazione a introdurre innovazioni per coinvolgere maggiormente fedeli, partecipanti e curiosi, rendendo l'evento un momento di preghiera ancora più significativo a livello cittadino. Sono state reintrodotte alcune stazioni della Via Crucis, successive ai processi, animate in abito confraternale e che si fermeranno sui sagrati delle chiese del Duomo, San Pietro e del Purgatorio, grazie alla disponibilità di Don Pasquale Rubini e delle confraternite coinvolte. L'evento inizierà in via Piazza, vicino alla Chiesa di Sant'Andrea, con l'esecuzione della marcia funebre *Tandem Pax*. Le scene proseguiranno a Cala Sant'Andrea, rappresentando l'Ultima Cena, il Rinnegamento, l'Arresto, il Processo davanti al Sinedrio e il Processo di Pilato. Infine, attraverso le stazioni della Via Crucis, si raggiungerà il sagrato della Cattedrale, dove sarà rappresentata l'ultima scena: le Testimonianze sul Golgota. La scelta di terminare l'evento in Cattedrale, da cui partirà la processione finale del Crocifisso, è stata voluta per l'importanza dell'anno Giubilare. L'apertura della Porta Santa della Cattedrale, associata alla Sacra Rappresentazione, offre ai fedeli l'opportunità di attraversarla e ottenere l'indulgenza plenaria. La meditazione offerta dalla Sacra Rappresentazione ci invita a riflettere sulla Passione di Cristo, che ha scelto liberamente di morire per la nostra salvezza, per amore nostro, mostrando fino a che punto arriva il suo amore: «fino alla fine».